

Episode 17

Introduction

- Beatrice:** Oggi è giovedì 9 maggio 2013. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian!
- Alberto:** Ciao a tutti i nostri ascoltatori! Come sempre, diamo inizio alla nostra trasmissione commentando gli ultimi fatti di cronaca del mondo. Continueremo con il segmento del nostro programma dedicato alla lingua e cultura italiana.
- Beatrice:** Certo!
- Alberto:** Allora, Beatrice, quali sono le notizie che discuteremo nel programma di oggi?
- Beatrice:** Oggi parleremo dei sospetti dell'ONU circa l'impiego di gas nervino letale nel conflitto civile in Siria, della notizia della realizzazione della prima pistola creata utilizzando tecniche di stampa tridimensionale e delle preoccupazioni relative all'accessibilità al grande pubblico di tale tecnologia. Parleremo inoltre del ventesimo anniversario di Internet e, infine, della pubblicazione della lista dei nomi di battesimo proibiti in Nuova Zelanda.
- Alberto:** Fantastico! Non vedo l'ora di cominciare la nostra chiacchierata!
- Beatrice:** Un po' di pazienza, amico mio! Prima, annunciamo il contenuto della seconda parte del programma.
- Alberto:** Va bene, va bene!
- Beatrice:** Il segmento grammaticale del programma sarà oggi dedicato ai pronomi con funzione di complemento oggetto. E a conclusione della trasmissione di oggi, nel segmento dedicato alle espressioni idiomatiche, avremo un divertente dialogo che ci illustrerà gli ambiti di applicazione di una nuova espressione italiana - Di sana pianta.
- Alberto:** Magnifico! ... Sono sicuro che ora possiamo dare il via alla trasmissione.
- Beatrice:** Sì, Alberto, ora è il momento di alzare il sipario!

News 1: Stanno utilizzando il Sarin nella guerra civile in Siria

Un funzionario delle Nazioni Unite dice che ci sono forti sospetti che le forze ribelli siriane hanno utilizzato il micidiale gas nervino Sarin nella guerra civile del paese. Il funzionario ha detto ad una stazione TV svizzero-italiana che le scoperte vengono dopo le interviste con i medici e le vittime siriane adesso nei paesi vicini. Il portavoce dell'Esercito Libero Ribelle Siriano ha detto che i ribelli non hanno nemmeno le armi non convenzionali.

Sostenere che i ribelli usano gas Sarin arriva dopo mesi di sospetti che il regime siriano abbia usato lo stesso agente nervino contro i ribelli. Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno detto che le loro indagini suggeriscono che il governo lo abbia usato. Sia il governo siriano che i ribelli si sono accusati a vicenda in passato di usare armi chimiche.

- Alberto:** Perché non c'è prova che il sarin è stato usato?

Beatrice: Primo, la Commissione delle Nazioni Unite non può verificare in modo indipendente le accuse, perché per gli ultimi due anni gli esperti non sono stati in grado di accedere in Siria.

Alberto: Capisco.

Beatrice: E secondo, il gas sarin può essere difficile da rilevare perché è incolore, inodore e insapore.

Alberto: Ma è mortale, giusto?

Beatrice: Molto. Può causare gravi lesioni alle persone esposte ad esso, tra cui la visione offuscata, convulsioni, paralisi, e morte. E' classificato come arma di distruzione di massa ed è vietato dal legge internazionale.

Alberto: E'orribile! Questa legge deve essere applicata.

Beatrice: Questo non sarà facile. Gli Stati Uniti, la Russia e gli stati europei non hanno una posizione unita su cosa fare. Se i ribelli e il governo stanno utilizzando le armi chimiche, questo rende i governi occidentali ancora più cauti.

News 2: Internet compie 20 anni

Martedì scorso il World Wide Web ha compiuto 20 anni. Nel 1989, Tim Berners-Lee ha sviluppato la tecnologia di Internet per aiutare i fisici a condividere informazioni in università e istituzioni di tutto il mondo. Berners-Lee ha lavorato presso l'agenzia europea della scienza, CERN; e CERN ha creato il suo software, W3, di dominio pubblico, dando alla luce l'invenzione conosciuta come Internet.

Internet ci ha anche dato la possibilità di trovare informazioni al semplice click di un mouse e un paio di parole chiave. Se abbiamo bisogno di trovare una ricetta per un piatto nuovo, trovare la recensione di un prodotto che stiamo considerando, o semplicemente vogliamo saperne di più su una nuova scoperta scientifica, ci rivolgiamo a Internet.

Internet ha incoraggiato i social networks che hanno portato le imprese a duplicare il proprio profitto per dei vantaggi del marketing che Internet ha reso possibile. Le aziende, proprio come Notizie Lente in italiano, sono in grado di raggiungere più persone invece di fare affidamento solo sul passaparola. Se siamo alla ricerca di un business specializzato nel migliorare la nostra comprensione della lingua italiana, dobbiamo semplicemente andare online per avere un certo numero di scelte. Possiamo poi leggere i commenti degli altri utenti e prendere le nostre decisioni sulla base delle informazioni che abbiamo trovato.

Alberto: Buon compleanno a Internet! ... Internet ha cambiato la nostra vita enormemente, non c'è dubbio su questo. Ci sono molti vantaggi di Internet che mostrano l'importanza di questo nuovo mezzo.

Beatrice: Assolutamente!

Alberto: Quello che voglio dire è che Internet ha cambiato la nostra vita in modo positivo.

Beatrice: Chiaramente!

Alberto: Chiaramente? Eh! Permettetemi di leggere un paio di previsioni sul futuro di Internet fatte da persone famose anni fa ...

Beatrice: OK, vai avanti!

Alberto: Conosci Paul Krugman?

Beatrice: Il vincitore del Premio Nobel per l'economia? L'autore di molteplici pubblicazioni nel New York Times?

Alberto: Sì, ha fatto queste previsioni, nel 1998: "La crescita di Internet rallenterà drammaticamente diverrà evidente: la maggior parte delle persone non hanno nulla da dire alle altre! Entro il 2005 o giù di lì, diventerà chiaro che l'impatto di Internet sull'economia non è stato maggiore del fax ".

Beatrice: Wow!

Alberto: Non era l'unica persona a sottovalutare il potere di Internet. Robert Metcalfe, fondatore di 3Com e inventore di Ethernet, ha scritto nel 1995 che "Internet presto crollerà catastroficamente."

Beatrice: Ecco la mia previsione sbagliata preferita. E 'stata fatta da Bill Gates nel 2004 al World Economic Forum: "Due anni da adesso e gli Spam saranno risolti."

Alberto: Ohhhh ... Vorrei che si avverasse!

News 3: Una vera e propria pistola è stata prodotta usando una stampante 3D

Un video pubblicato su YouTube domenica scorsa ha mostrato per la prima volta un proiettile sparato da una pistola creata con una stampante tridimensionale.

Il video è stato pubblicato da un gruppo texano capeggiato da uno studente di giurisprudenza di 25 anni di nome Cody Wilson. Cody, che si autodefinisce anarchico, non ha fatto mistero del suo disprezzo per il governo degli Stati Uniti, specificamente, e per tutti i governi, in generale. Il gruppo ha pubblicato online le istruzioni per realizzare la pistola in modo che anche altre persone la possano duplicare. La pistola è stata realizzata con l'aiuto di una stampante che può essere acquistata online al modico prezzo di \$8.000.

Nel mese di marzo il gruppo ha ottenuto una licenza federale per armi da fuoco, divenendo così un legale produttore di armi.

Alberto: Ho letto molto ultimamente sul tema della stampa 3D. È una tecnologia assolutamente fantastica! Può rivoluzionare la produzione di qualunque tipo di oggetto!

Beatrice: Peccato che abbia già fatto polemica.

Alberto: Sì, naturalmente! Ogni sviluppo tecnologico apre nuovi orizzonti generando scenari utili ma, al tempo stesso, pericolosi e controversi.

Beatrice: Vedi, non si tratta solo del fatto che ora praticamente chiunque può stampare una pistola. Se le armi stampate in 3D sono composte interamente di elementi in plastica, esse diventano invisibili ai metal detector negli aeroporti, edifici governativi, scuole e altri luoghi sensibili.

- Alberto:** Capisco. Se chiunque può acquistare una stampante e poi stampare una pistola, significa che questa tecnologia può finire nelle mani di criminali e terroristi.
- Beatrice:** Insomma, un vero e proprio allarme sicurezza! Infatti ora i politici stanno pensando a nuove leggi che vietano le armi da fuoco realizzate con stampanti 3D.

News 4: Aggiornata in Nuova Zelanda la lista dei nomi di battesimo proibiti

La settimana scorsa l'anagrafe neozelandese ha pubblicato una lista di nomi di battesimo che sono ora vietati nel paese. La lista di quest'anno è composta da 77 nomi.

Secondo tale ente, un nome, al fine di essere considerato accettabile, non deve risultare offensivo per una persona ragionevole e non dovrebbe essere esageratamente lungo. I genitori in Nuova Zelanda non possono chiamare il proprio figlio Lucifero, Cristo o Messia. L'ente inoltre non ammette l'uso di nomi che assomigliano a un titolo ufficiale, come, per esempio, Re, Maestà o Cavaliere.

"Giustizia" è il nome più popolare nella lista dei nomi proibiti. È stato respinto ben 62 volte. Un altro nome proibito molto popolare è Principe, respinto 28 volte. Tuttavia, nomi più ragionevoli come Midnight Chardonnay e Violenza sono stati approvati.

- Alberto:** Midnight Chardonnay?! Che cosa avevano in testa questi genitori?
- Beatrice:** Sono completamente d'accordo!
- Alberto:** Mi vengono in mente mille situazioni comiche con una persona con questo nome come protagonista!
- Beatrice:** Non ne dubito. Ma non ora, Alberto.
- Alberto:** OK, ok ...
- Beatrice:** È bello trovare un nome molto speciale e originale per il tuo bambino, ma tutt'altra cosa è costringere tuo figlio a portare un nome strambo per tutta la vita.
- Alberto:** Molte celebrità scelgono nomi eccentrici per i loro figli. Abbiamo Mela, Brooklyn e Edera Blu. E allora i genitori pensano: perché non diventiamo creativi anche noi?
- Beatrice:** A me vengono in mente un paio di regole semplici e sensate per dare un nome a un bambino. Ad esempio, non dare a tuo figlio il nome di un marchio di moda, come, non so ... Gucci.
- Alberto:** E che dire dei nomi ispirati da personaggi dei cartoni animati o dei film?
- Beatrice:** Mmm ... Non mi sembra il caso.
- Alberto:** Superman, Spiderman, Capitan America?
- Beatrice:** ... No!
- Alberto:** Sei in buona compagnia, Beatrice. Anche la Svezia, per esempio, ha una legge in materia di nomi, a norma della quale è vietato dare a un bambino il nome di Superman.

Grammar: Personal Pronouns: *Pronomi personali (oggetto diretto)*

Alberto: **Eccoti**, finalmente!

Beatrice: Sì, **eccomi** qua. **Ci sono**. Sono pronta. Di cosa parliamo oggi?

Alberto: Del Giro d'Italia!

Beatrice: Vuoi discutere di ciclismo?

Alberto: Certo! Per te va bene?

Beatrice: Sì, perché no. **Ecco**, parliamo di sport.

Alberto: Sei informata sul Giro d'Italia?

Beatrice: Non tantissimo. **Lo** conosco, perché è un evento sportivo molto importante.

Alberto: Se ricordo bene, è una manifestazione centenaria.

Beatrice: Sì, **lo** è. Si corre sin dagli inizi del '900 e, insieme al Tour de France, è la gara di ciclismo più prestigiosa al mondo.

Alberto: Sai chi è l'organizzatore?

Beatrice: No, questo **lo** ignoro.

Alberto: Non **lo** sai? È il famoso, famosissimo giornale sportivo La Gazzetta dello Sport. **Lo** conosci?

Beatrice: Certo che **lo** conosco! Sono cresciuta con tanti fratelli maschi e La Gazzetta dello Sport, era il quotidiano più popolare a casa.

Alberto: E **lo** sai perché i vincitori indossano la maglia rosa?

Beatrice: Questo **lo** so! Perché la maglia è dello stesso colore delle pagine del giornale, cioè rosa.

Alberto: Brava.

Beatrice: Adesso tocca a me farti una domanda. Come mai **t**'interessa tanto il ciclismo?

Alberto: Perché è uno dei miei sport preferiti.

Beatrice: Da quanto tempo segui il Giro d'Italia?

Alberto: **Lo** seguo da sempre, sin da piccolo. E tu, **lo** hai mai visto?

Beatrice: A dire il vero, **lo** seguo poco e le uniche tappe che vedo in TV, sono soltanto quelle in salita.

Alberto: Ah, le montagne! È la parte del Giro che preferisco di più. **Lo** sai che la pendenza media delle strade in salita arriva ad essere superiore al 20%.

Beatrice: Faccio fatica ad immaginar**lo**. Ma non ho dubbi a credere che quelle salite siano dure.

Alberto: Dure? Ma che dici? Durissime. Può capir**lo** soltanto un ciclista che ha provato a salire quelle montagne.

Beatrice: Non ho dubbi. Mi fido.

Alberto: Sono le Alpi, e ci vogliono gambe di ferro per quelle salite. Quelle tappe mettono alla prova i migliori ciclisti al mondo.

Beatrice: È per quello che li chiamano scalatori. No?

Alberto: Giusto.

Beatrice: Da come parli, sembra che per te il ciclismo sia una vera passione.

Alberto: Sì **lo** è. Una passione che mi ha trasmesso mio padre.

Beatrice: **Lo** sentivo che questo era un sentimento che partiva da lontano.

Alberto: Sì, **lo** sai, lui da giovane correva in bicicletta.

Beatrice: Era un ciclista?

Alberto: Sì, **lo** è stato! È diventato anche professionista per diversi anni, ma poi un infortunio **lo** ha costretto ad abbandonare la carriera.

Beatrice: Che sfortuna! Mi dispiace. Però, la passione è rimasta.

Alberto: Quella c'è sempre. Ce **la** tramandiamo di padre in figlio.

Beatrice: Ce **l'avete** nel DNA, insomma.

Alberto: Sì, è stato mio nonno a trasmetter**la** a mio padre e anche il primo a regalarmi la mia prima bicicletta da corsa.

Beatrice: **L'avrei** dovuto immaginare.

Alberto: Era una bellissima Bianchi. Non **la** potrò mai dimenticare.

Beatrice: Come si dice: "il primo amore non si scorda mai". Vero?

Alberto: Verissimo, non **la** scorderò mai!

Expressions: Di sana pianta

Alberto: Vuoi sapere una cosa? Ho deciso di prendere lezioni di recitazione.

Beatrice: Hai deciso così, **di sana pianta**?

Alberto: Sì. All'improvviso.

Beatrice: Attore? Tu? Buffo.

Alberto: Che c'è di buffo?

Beatrice: No, nulla. Per un attimo, ti ho immaginato a recitare Romeo e Giulietta.

Alberto: E cosa ci sarebbe di tanto divertente?

Beatrice: Sai, già ti vedo. Il grande Alberto sul palcoscenico, con un costume d'epoca e calzamaglie aderenti.

Alberto: E allora? A parte che io, con una calzamaglia aderente sarei un adone e poi, nella parte di Romeo sarei da "standing ovation".

Beatrice: Certo, certo. Ma dimmi, hai mai visto questa commedia?

Alberto: Ho visto il film. Sai, quello con Leonardo Di Caprio.

Beatrice: Alberto, lascia perdere la TV. Devi andare a teatro.

Alberto: Dici?

Beatrice: Oh sì! Sai che io ho visto questo spettacolo al Globe Theatre di Londra?

Alberto: Ma non è il teatro dove si esibiva la compagnia di Shakespeare?

Beatrice: Sì! Ed è stato meraviglioso. Mi è sembrato di viaggiare indietro nel tempo.

Alberto: Al tempo in cui gli uomini, recitavano anche le parti femminili?

Beatrice: E tu, come fai a saperlo? Dove lo hai letto?

Alberto: A dire il vero, ho visto il film Shakespeare in Love.

Beatrice: Ma sei sempre incollato alla TV?

Alberto: Ma dai.. Lo sai che sono un appassionato di film.

Beatrice: Dunque, scommetto che i film non ti avranno detto che, la storia di Romeo e Giulietta, non è stata inventata **di sana pianta** da Shakespeare.

Alberto: No? E allora, chi l'avrebbe scritta?

Beatrice: Pensa, già nel 1300, nella sua Divina Commedia, Dante Alighieri, scrive delle famiglie dei Montecchi e quella dei Capuleti.

Alberto: Sostieni che Shakespeare abbia copiato la storia di Romeo e Giulietta **di sana pianta** da altri scrittori?

Beatrice: Aspetta! Non essere precipitoso nelle conclusioni? Senti cosa ti dico.

Alberto: E sentiamo.

Beatrice: Si ha la testimonianza di una storia scritta agli inizi del 1400 dal poeta Masuccio Salernitano, che narrava della storia d'amore tra Mariotto e Ganozza.

Alberto: Mariotto e Ganozza? E chi sono questi due?

Beatrice: Apparentemente, altri scrittori hanno modificato quest'opera apportando, negli anni, diverse modifiche e quindi, cambiandone anche i nomi.

Alberto: E hanno fatto bene! T'immagini sentire a teatro Ganozza che sospira "Oh Mariotto, Mariotto, perché sei tu Mariotto"!

Beatrice: Hai ragione! Non suona per niente poetico. Ma ne vuoi sapere di più?

Alberto: Certo!

Beatrice: La versione più famosa dell'epoca, presto si traduce e si diffonde anche in Francia e in Inghilterra, fino ad arrivare nelle mani di William Shakespeare, che aggiunge altre modifiche e la porta a teatro.

Alberto: Wow, che storia interessante. Sai cosa? Mi hai ispirato. Ho cambiato idea **di sana pianta**. Che ne dici se, invece di fare l'attore, divento scrittore?

Beatrice: Buona idea! Magari, potresti seguire l'esempio di Shakespeare, e scrivere commedie teatrali.

Alberto: Che idea geniale! Potrei scrivere di Romeo e Giulietta quando, prima di incontrarsi, erano chiamati Mariotto e Ganozza. Ti piace? Che ne pensi? A me piace.